

23 novembre: Manifestazione nazionale contro la violenza maschile e di genere

Il prossimo 23 novembre la marea femminista e trans femminista tornerà a invadere le strade di Roma per manifestare contro la violenza di genere. **La CUB Donne aderisce alla manifestazione organizzata da Non Una Di Meno perché siamo convint* che sia arrivato il momento di alzare il livello della lotta, non più semplice difesa dei diritti, ma rivendicazione e conflitto.**

In tutto il mondo le donne sono in lotta contro la recrudescenza dell'oppressione del potere capitalista, patriarcale, razzista e colonialista, dal Sud America al Medio Oriente, dall'Africa all'Europa, senza dimenticare le compagne Curde che stanno combattendo per la libertà e la democrazia, contro l'offensiva autoritaria del governo Turco. Crescono ovunque ideologie e partiti politici che, più o meno manifestamente, intendono riportare le donne tra le mura domestiche; l'ultimo esempio, in ordine di tempo, è quello della Spagna, in cui Vox, partito reazionario e apertamente antifemminista, è diventato il terzo nel paese. In Italia la discontinuità con il governo precedente è solo proclamata: il nuovo esecutivo non sembra intenzionato ad affrontare in maniera strutturale i temi che stanno minacciando la democrazia e la libertà di donne, omosessuali, LGBTQIPA+ e migranti.

- ✓ **Le donne continuano a morire**, una ogni 72 ore, il più delle volte per mano del proprio partner; continuano le violenze e le discriminazioni contro i transessuali e gli omosessuali. **I mezzi d'informazione riportano le notizie utilizzando un linguaggio completamente inadeguato**, che tende a giustificare gli autori di violenza e rivittimizza le donne, reiterando pregiudizi e preconcetti. Questo linguaggio, che offende e reifica le donne, non può più essere tollerato!
- ✓ **Il Codice Rosso**, tanto sbandierato dal governo giallo-verde, **ha dimostrato tutta la sua insufficienza e inefficacia**, dal momento che non stanziava nemmeno un euro in più nella prevenzione e nella repressione della violenza di genere. È l'ennesima dimostrazione dell'inutilità dell'inasprimento delle pene, poiché **la violenza di genere non è un evento emergenziale, ma un fatto sistemico e strutturale che deve essere affrontato in modo radicale**, attraverso la formazione del personale dei servizi sanitari e delle forze dell'ordine e il finanziamento dei centri antiviolenza..
- ✓ Dopo oltre 40 anni dall'approvazione della legge 194, la diffusione **dell'obiezione di coscienza impedisce di fatto l'esercizio del diritto di aborto e il ricorso alla pillola abortiva**, criminalizzando le donne che vi fanno ricorso.
- ✓ Il DDL Pillon sembra definitivamente accantonato, ma **nei tribunali si continua a fare ricorso alla PAS (Sindrome da alienazione parentale)** nelle cause di divorzio, per allontanare i figli dalla madre: uno **strumento ritorsivo contro le donne** che hanno iniziato percorsi di liberazione dalla violenza.

- ✓ L'indipendenza economica è condizione indispensabile per l'autonomia e la liberazione dalla violenza e dallo sfruttamento, tuttavia **il lavoro è sempre più precario e mal retribuito**; migliaia sono **le donne che sono costrette a licenziarsi dopo la nascita di un figlio**, perché non riescono a conciliare la vita lavorativa e quella familiare; il **part time involontario** è sempre più diffuso; in media le donne guadagnano il 23% in meno degli uomini, a fronte dello stesso impegno lavorativo. **Il lavoro riproduttivo, gratuito, continua a gravare in massima parte sulle spalle delle donne** ed è un sostitutivo del welfare.
- ✓ **Gli spazi femministi e trans femministi**, come Lucha y Siesta e la Casa Internazionale delle Donne, sono sotto attacco in tutto il paese, i consultori ricevono sempre meno finanziamenti e le città sono sempre più militarizzate, in nome di una ideologia securitaria che limita i diritti di tutti. Lottiamo per la **moltiplicazione degli spazi femministi e trans femministi, la riappropriazione degli spazi cittadini, perché la vera sicurezza si ottiene con la presenza sui territori, l'accoglienza e la condivisione delle esperienze.**
- ✓ Vogliamo unire la nostra voce a quanti lottano per **la difesa dell'ambiente**, non solo i grandi movimenti globali, ma anche le pratiche locali e territoriali, **contro il sistema capitalista e patriarcale che ha depredato le risorse ambientali, sfruttato i territori, avvelenato l'aria e l'acqua.** La crisi ecologica che stiamo vivendo pesa particolarmente sulle donne, che in molte zone del mondo, rappresentano la maggioranza della forza lavoro delle campagne e costituiscono l'80% dei rifugiati climatici.

Il 23 novembre saremo in piazza ancora una volta, con le compagne di NUDM, per dare corpo e gambe alle nostre rivendicazioni, perché vogliamo rovesciare il sistema patriarcale e capitalista che opprime e sfrutta le persone e l'ambiente.

La marea femminista ha rotto gli argini e vuole diventare rivolta!

Sabato 23 novembre,

ore 14

Piazza della Repubblica